

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Premessa

La Legge 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, delinea una nozione ampia di prevenzione della corruzione che comprende diverse serie di misure con cui si vengano a determinare le condizioni per scoraggiare e rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione e fenomeni di *maladministration*. Ai sensi dell’art. 1 comma 5 della medesima Legge tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 sono tenute a adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine di avversare fenomeni corruttivi e l’illegalità.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema di prevenzione della corruzione dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania per il triennio 2021 - 2023. Nel piano vengono descritti principi e metodologie sui quali si fonda il sistema di prevenzione della corruzione nell’OPI Catania, nonché vengono identificati i rischi di corruzione e l’individuazione delle misure di prevenzione della corruzione da realizzare nel triennio di riferimento.

Il Piano, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia, delle direttive, delle linee guida dettate dalle competenti Istituzioni e delle rilevanti modifiche legislative e regolamentari intervenute in materia sul finire del 2015 e nel corso del 2016 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 al PNA 2013, decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 971, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016 –PNA 2016), individua e analizza le attività dell’amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

Dopo averlo sottoposto ad una consultazione online sul sito di OPI Catania e aver proceduto alla comunicazione di tale consultazione ai principali stakeholders dell’Ordine (FNOPI - Ordini provinciali delle professioni infermieristiche - Iscritti all’Albo provinciale - Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania - Ministero della salute (Dipartimento professioni sanitarie) - Dipartimento della Funzione Pubblica - ANAC – Cittadini - Sindacati - Associazione di utenti (ad es. Cittadinanza attiva), il Piano è stato portato in visione al Consiglio Direttivo prima della sua approvazione definitiva, per garantire l’effettiva partecipazione dell’organo di indirizzo alla fase di programmazione del sistema di prevenzione e per una piena condivisione di quanto adottato.

Modello organizzativo dell’OPI CT

La Legge di riforma n. 3 del 15 febbraio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute", ha sancito la trasformazione dei Collegi IPASVI in Ordini delle Professioni Infermieristiche. L’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Catania è un Ente di diritto pubblico non economico, iscritto all’indice della PA che opera coerentemente ai disposti della legge 30 ottobre 2013 n. 125.

Gli organi dell’Ordine dell’OPI di Catania sono:

- l’Assemblea degli Iscritti
- il Consiglio Direttivo
- la Commissione d’Albo Infermieri
- la Commissione d’Albo infermieri pediatrici

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine e si rinnova attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere sono assegnate tra i componenti dell'Ordine. Il presidente ha altresì la rappresentanza dell'Ordine provinciale ed è membro di diritto del Consiglio nazionale.

Il personale dell'Ordine è composto da un Collaboratore di Amministrazione, categoria C, con assunzione a tempo indeterminato.

Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici;
- tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari;
- rappresenta la categoria professionale presso le Istituzioni pubbliche e private;
- tutela gli infermieri iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

- le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti
- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivi da parte del Consiglio Direttivo;
- la designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale;
- le direttive di massima per la risoluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'infermiere;
- l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti degli iscritti all'ordine.

I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano:

- i compensi e i rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e Collegio dei revisori dei conti;
- le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali nazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'infermiere);
- le uscite per il funzionamento degli Uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative);
- le uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- le uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.

L'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti che l'Ordine stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione per finanziare le iniziative centrali.

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Il contesto di riferimento

Data l'articolazione ampia del complesso normativo che regola il sistema di prevenzione della corruzione, sia a livello nazionale, sia a livello delle singole amministrazioni, nel presente documento si è scelto di rappresentare i principali riferimenti utili a inquadrare il panorama legislativo che governa a livello generale il settore della Pubblica Amministrazione in cui sono inclusi anche gli Ordini delle Professioni Infermieristiche (O.P.I.). Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), rappresenta l'atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) e contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Inoltre, il D.Lgs 97/2016 chiarisce definitivamente la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, delimita l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria. Allo stesso tempo, la norma, da un lato, tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo, prevedendo un maggiore coinvolgimento nella formazione e attuazione dei Piani, dall'altro, persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni. Per quanto riguarda le fonti normative secondarie, in virtù del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito le competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), quest'ultima ha acquisito il ruolo di definizione delle strategie nazionali di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione attraverso l'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) indirizzato alla quasi totalità delle amministrazioni pubbliche così definite ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 165/2001. L'ANAC, negli anni, è intervenuta ed interviene frequentemente per fornire indicazioni e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA, anche alla luce delle rilevanti sopraggiunte modifiche legislative, e, in conformità alle prerogative e ai poteri che a tale autorità sono state conferiti, rilascia frequentemente deliberazioni, regolamenti ed altre disposizioni su temi specifici concernenti i temi della prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza, nonché, nei casi previsti per legge, può intervenire affinché le amministrazioni rispettino gli obblighi a loro carico, comminando anche sanzioni nel caso in cui vengano violate disposizioni su cui essa ha assunto il compito di vigilare.

Il sistema di gestione del rischio

Il Sistema di Risk management adottato da OPI Catania, ai fini della prevenzione dei rischi di corruzione, si ispira ai principali standard adottati comunemente nelle pubbliche amministrazioni a livello nazionale ed internazionale, nonché raccomandati dal PNA. Inoltre, sono state adottate tecniche appropriate per ciascuna fase di sviluppo del processo di gestione, a partire dall'analisi del contesto fino al trattamento dei rischi.

Obiettivi strategici sono:

1. Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio corruttivo;

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

2. Evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1 comma 16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
3. Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
4. Garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
5. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
6. Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle incompatibilità e le Incompatibilità;
7. Assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti;
8. Assicurare la formazione del personale;
9. Tutelare il dipendente che segnala illeciti (whistleblowing).

La gestione del rischio è pertanto orientata allo sviluppo della qualità dei processi gestionali, avendo come oggetto l'analisi di eventi inesperti, potenziali e non, problemi o criticità già manifestatesi all'interno della realtà organizzativa.

L'analisi del contesto di riferimento dell'OPI di Catania rappresenta il denominatore sul quale costituire le basi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed è **conditio sine qua non** per l'identificazione dei rischi di corruzione più rilevanti per l'Ente e l'implementazione delle relative misure di contrasto. L'analisi del contesto permette di realizzare la mappatura dei rischi potenziali e reali e definire i criteri per il loro trattamento. Il metodo utilizzato si avvale delle Linee guida e raccomandazioni dell'ANAC in tema di promozione e tutela dell'integrità delle amministrazioni pubbliche e prevenzione della corruzione.

Gestione del rischio

L'identificazione dei soggetti e dei settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPC è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e della struttura organizzativa dell'OPI di Catania.

Individuazione delle aree di rischio obbligatorie

L'art.1, comma 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Sulla scorta di tali indicazioni, l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione individua le aree di rischio (articolate in sottoaree) obbligatorie per tutte le amministrazioni.

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Esse sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e fornitori

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN: la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID: il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti agli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali:

E. Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine;

F. Fornitura di corsi di formazione per Professionisti Sanitari.

Valutazione delle aree di rischio

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sottoindicate, utilizzando la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. In particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che produce (impatto).L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ente. L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo. Il valore della probabilità e dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello del rischio.

Di seguito i valori attribuiti:

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto: 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Valutazione complessiva del rischio

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. Intervallo da 1 a 5 rischio basso Intervallo da 6 a 15 rischio medio Intervallo da 15 a 25 rischio alto.

Acquisizione e progressione del personale

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	1	Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	1,50	Valore impatto	2,00
VALORE COMPLESSIVO		3,00	

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	3	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	3	Reputazionale	0
Valore economico	5	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	3,16	Valore impatto	0,75
VALORE COMPLESSIVO		2,37	

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Economico	2
Complessità del processo	1	Reputazionale	3
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	3
VALORE COMPLESSIVO		6,51	

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	3	Organizzativo/economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,33	Valore impatto	1
VALORE COMPLESSIVO		2,33	

Formazione per Professionisti Sanitari

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	2	Organizzativo	3
Rilevanza esterna	3	Economico	2
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	4	Organizzativo/economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,17	Valore impatto	2
VALORE COMPLESSIVO		4,34	

Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Probabilità		Impatto	
Discrezionalità	5	Organizzativo	5
Rilevanza esterna	2	Economico	1
Complessità del processo	1	Reputazionale	0
Valore economico	1	Organizzativo/economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Valore probabilità	2,00	Valore impatto	1,75
VALORE COMPLESSIVO		3,75	

Le valutazioni in termini di valore complessivo del rischio per le aree interessate hanno avuto i seguenti esiti:

- Acquisizione e progressione del personale – Valore complessivo 3,00: rischio limitato
- Affidamento di lavori, servizi e forniture – Valore complessivo 2,37: rischio limitato
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario – Valore complessivo 6,51: rischio limitato
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - Valore complessivo 2,33: rischio limitato
- Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine – Valore complessivo 3,75: rischio limitato
- Corsi di Formazione per Professionisti sanitari – Valore complessivo 4,34: rischio limitato

L'OPI di Catania intende assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia, adottando le seguenti cautele specifiche per ogni area.

Misure di prevenzione generali e specifiche

Acquisizione e progressione del personale. Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente inesistente, atteso che il l'OPI di Catania ha in organico una risorsa a tempo indeterminato. Il reclutamento, ove necessario, avviene con procedure ad evidenza pubblica, mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva. L'eventuale assunzione di nuovo personale prevederà una procedura di concorso pubblico, con pubblicazione del relativo bando, oltre che ove legalmente previsto, anche sul sito istituzionale OPI CT. Il responsabile del procedimento sarà indicato nel bando di concorso ed individuato fra i consiglieri, a maggioranza degli stessi, e potrà ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo, verificando la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure. Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

Affidamento di lavori, servizi e forniture. La frequenza è, anche qui, piuttosto bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante. Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'OPI di Catania, ove si tratti di contratti sopra soglia (oltre € 40.000,00) procede con delibera a contrarre e successiva pubblicazione di bando. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza richiedendo almeno 3 preventivi e valutando i criteri di economicità ed affidabilità. Per quanto riguarda i servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, nonostante non vi sia necessità di procedure di evidenza, l'Ordine agisce nel massimo rispetto dei criteri di trasparenza, valutando i criteri di

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

competenza, disponibilità ed economicità, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI di effetto economico diretto ed immediato per ildestinatario. La tenuta dell'Albo, pur presentando teorici profili di rischio, risulta interamente regolata dalla normativa vigente, annullando di fatto il rischio correlato. In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti all'Albo.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto ed immediato per ildestinatario.

Le procedure adottate del Consiglio direttivo garantiscono in modo sufficiente la trasparenza. In caso di erogazione di contributi a terzi, questi atti saranno adottati secondo criteri di trasparenza nel rispetto della normativa vigente. Attualmente partecipano alle Commissioni di esami abilitanti del Corso di Laurea in Infermieristica di Catania esclusivamente i membri del Consiglio Direttivo, delle Commissioni d'Albo e dei Revisori dei conti che si rendono disponibili, garantendo una periodica rotazione di tale funzione.

Commissioni e gruppi di lavoro interni all'Ordine. All'interno dell'OPI sono istituite Commissioni e gruppi di lavoro inerenti le attività dell'Ordine. Anche in questo caso partecipano esclusivamente i membri del Consiglio Direttivo, delle Commissioni d'Albo e dei Revisori dei conti che si rendono disponibili, garantendo una periodica rotazione di tale funzione.

Formazione per professionisti sanitari. L'OPI di Catania organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti, anche in qualità di provider, per l'assegnazione dei crediti formativi ECM. La programmazione di tali corsi viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito istituzionale che consente l'accesso diretto all'area di registrazione ai corsi. La presenza di un'area funzionale in seno all'organigramma consente inoltre di individuare i responsabili dell'organizzazione di ciascun evento e i criteri di selezione dei relatori coinvolti, che avviene in base a criteri curriculari di competenza e disponibilità. Ogni attività che preveda un impegno economico viene deliberata in Consiglio Direttivo.

Whistleblower - tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del d.lgs. n.165 del 2001, l'art. 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", definito whistleblower. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Tale disposizione prevede che "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato". L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione

PIANO TRIENNALE di PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA (PTPCT) ANNO 2021/2023 OPI CT

Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione e nella quale le stesse sono state poste in essere.

La disposizione prevede quindi:

- la tutela dell'anonimato
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomenicorruptivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) in qualsiasi forma, con garanzia da parte di questi della conservazione delle segnalazioni raccolte e dell'anonimato dei segnalanti. Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dall'RPCT, anche per le attività poste in essere in relazione al suo ordinario lavoro d'ufficio, le comunicazioni dovranno essere indirizzate all'ANAC.

Il presente piano che entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'OPI CT, ha una validità triennale e dovrà essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. 190/2012 e successiva delibera ANAC 1310 del 28/12/2016. La pubblicazione sul sito nella sezione amministrazione trasparente dovrà essere fatta entro il mese successivo. L'aggiornamento annuale del piano potrà essere determinato dall'eventuale mutamento della normativa o dall'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTCPT, anche dovuti a modifiche legislative delle competenze dell'Ente. Il RPCT potrà inoltre proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenesse che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il Presidente dell'OPI di Catania

Dr. Carmelo Spica

Il RPCT

Dr. Giuseppe Salamanca